

CONFERENZA DEGLI ASSISTENTI SPIRITUALI GENERALI
OFS – GIFRA (CAS)

KOINONIA

... insieme nel cammino

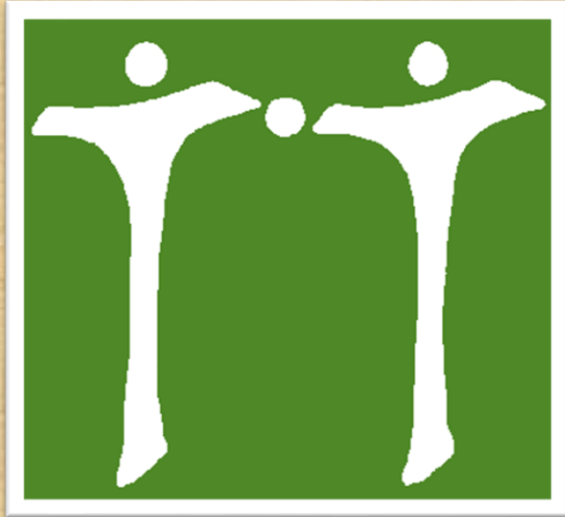
“I Francescani Secolari in Cammino nella Chiesa sinodale”



COMUNIONE: UNA SFIDA DI VITA EVANGELICA PER L'OFS

Fr. Carlos Ginés C. Julve, TOR

“La santa Chiesa è, per divina istituzione, organizzata e diretta con mirabile varietà.” “A quel modo, infatti, che in uno- stesso corpo abbiamo molte membra, e le membra non hanno tutte le stessa funzione, così tutti insieme formiamo un solo corpo in Cristo, e individualmente siano membri gli uni degli altri.” (cfr. LG, 32 – Rm 12, 4-5)



Introduzione

“Il cammino della sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio”, ce lo dice Papa Francesco. Infatti, la sinodalità – ha sottolineato – è dimensione costitutiva della Chiesa», così che «quello che il Signore ci chiede, in un certo senso, è già tutto contenuto nella parola sínodo”¹.

Papa Francesco nella *Evangelii gaudium*, 13, ha espresso il desiderio di incoraggiare i processi partecipativi “seguendo l'ideale delle prime comunità,

nelle quali i credenti erano un cuore solo e un'anima sola. (cfr. Atti 4,32)”; e da lì stimolare processi di cambiamento, di conversione personale e comunitaria. *Evangelii Gaudium* è un cammino per tutta la comunità dei battezzati per riflettere sulla fede e le sue conseguenze nella Chiesa.

Le conferenze episcopali hanno concentrato la loro attenzione non solo sull'esercizio del ministero episcopale e sulla sua struttura storica, ma anche sull'orizzonte della comunità ecclesiale presente nelle loro diocesi. L'espressione "sinodalità" non è un semplice camminare insieme, deve essere una provocazione piena per costruire insieme la comunità parrocchiale con i criteri del Vangelo e con una spiritualità in cammino, cioè una spiritualità che santifica il giorno per giorno. Da qui il senso che essere Chiesa è sinodalità e la Chiesa non può vivere senza sinodalità.

Oggi la Chiesa è esortata a entrare nel cammino di comunione e di partecipazione. L'incapacità di affrontare le crisi umanitarie con una visione di Chiesa ha avuto conseguenze sfavorevoli. Oggi è molto importante riflettere su ciò che scriveva San Giovanni Crisostomo: "Chiesa e Sinodo sono sinonimi...". Questo diventa il "noi" cristiano; un "camminare e costruire insieme". È qui che si nutre il nostro carisma francescano, quello della vita in comunità. Siamo stati scelti dal Signore per vivere in comunità, per camminare come fratelli e sorelle, con le nostre debolezze e le nostre forze, ma per camminare insieme.

Francesco d'Assisi ha compreso il significato della fraternità e l'ha vissuta. Tutta la sua vita è un "camminare e costruire insieme". La sua conversione ha ruotato intorno a questo: mettere da parte il suo ego per entrare in un "noi". Ma cosa lo aveva motivato; dove aveva trovato il senso di questo "camminare e costruire insieme"? Ha trovato tutto questo nel Vangelo. Da quel momento è diventato un buon samaritano e da lì ha lanciato la proposta a che questo modo di vivere dovesse essere quello dei seguaci di Cristo. Le sue fonti erano la preghiera personale e comunitaria e ad esse non solo si dissetava, ma anche mangiava e beveva per trovare le forze per il viaggio (1Re 19,7).

¹ AAS 107 (2015) 1139.

Si è lasciato conquistare dal Vangelo e lo ha portato a coloro che nella società erano scartati a causa delle loro malattie o possessioni demoniache. L'"altro" non era per lui, un estraneo ma un fratello. Nel suo cuore la potenza attrattiva del Vangelo si rifletteva in ciò che la storia ci mostra quando, mentre era in preghiera il Signore lo invitò a seguirlo con queste parole: *"Francesco, va e riparala mia chiesa; non vedi che sta cadendo in rovina?"*²

I. La Chiesa è comunione perché è Sinodale

Anche se il Concilio Vaticano II non ha usato il termine sinodalità in riferimento a tutto il popolo di Dio, ha fatto notare quanto essa sia sostanziale nella vita stessa della Chiesa³. "Sinodo" è una parola antica molto venerata dalla Tradizione della Chiesa, il cui significato è associato ai contenuti più profondi della Rivelazione e indica il cammino che i membri del popolo di Dio percorrono insieme.⁴

"Quantunque alcuni per volontà di Cristo siano costituiti dottori, dispensatori dei misteri e pastori per gli altri, tuttavia vige fra tutti una vera uguaglianza riguardo alla dignità e all'azione comune a tutti i fedeli nell'edificare il corpo di Cristo. La distinzione infatti posta dal Signore tra i sacri ministri e il resto del popolo di Dio include un legame, essendo i pastori e gli altri fedeli legati tra di loro da un comune necessario rapporto" (LG 32).

² Cfr. J.A. GUERRA (editore), San Francisco de Asís. Escritos. Biografías. Documentos de la época. Vida Segunda, nn. 593-594, Ed. BAC, Madrid 2003,

La sinodalità, in questo contesto ecclesiologicalo, indica il modo specifico di vivere e agire (modus vivendi et operandi) della Chiesa-Popolo di Dio che manifesta e realizza concretamente il suo essere comunione nel camminare insieme, nel riunirsi in assemblea e nella partecipazione attiva di tutti i suoi membri alla sua missione evangelizzatrice.⁵

La natura della sinodalità è la comunione di tutto il popolo di Dio. La comunione ecclesiale non è il frutto di una buona coordinazione o di una buonagestione. La differenza tra una ONG e la Chiesa è la comunione e la partecipazione che porta alla promozione umana e alla chiamata alla santità nella vita quotidiana.



Il Sinodo straordinario dei vescovi del 1985 ha offerto per la prima volta le linee fondamentali di ciò che è la comunione per capire cos'è la sinodalità. È la relazione intima con Dio attraverso

³ Cfr. *La sinodalidad en la vida y en la misión de la Iglesia*, Comisión Teológica Internacional, n°3

⁴ Cfr. *Ibid*, 6

⁵ Cfr. *ibid*

Gesù Cristo nello Spirito Santo. Questa comunione si trova nella Parola di Dio e nei sacramenti. Il Battesimo è la porta d'ingresso alla comunione della Chiesa e per questo l'Eucaristia è la fonte e il culmine di tutta la vita cristiana (cfr. LG 11). La comunione del Corpo eucaristico di Cristo significa e rende possibile questa intima comunione di tutti i fedeli che sono parte del corpo mistico che è la Chiesa, per questo la comunione non può essere ridotta a mere questioni organizzative o di poteri (cfr. 1 Cor. 10, 16 ss)

La comunione si riferisce alla Trinità che viene incontro alla persona. Ecco perché il battesimo non è solo la porta d'accesso alla dimensione della comunione, ma lo è anche della via di santificazione e della santificazione. Assumere questo sacramento ci fa entrare in una vita intima con la Trinità che è il modello di comunità che ha la sua perfezione nell'Eucaristia.

II. La comunione divina come chiave della sinodalità nel terzo millennio

Papa Francesco ha suscitato grande interesse con il suo discorso in occasione della commemorazione del Motu Proprio Apostolica Sollicitudo, con cui San Paolo VI creò il Sinodo dei Vescovi nel 1965.

In altre parole, Francesco ha detto: *"il cammino della sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio"*. Già nella sua esortazione apostolica *Evangelii gaudium* del 2013, papa Francesco aveva espresso il desiderio di stimolare processi partecipativi "seguendo l'ideale delle

prime comunità, dove i credenti erano un cuore solo e un'anima sola" (At 4,32)" (n. 31).



Il pontefice esprime il desiderio che scopriamo la nostra essenza di battezzati. La Chiesa diventa la misteriosa estensione della Trinità nel tempo. È una comunità nella misura in cui è parte e vive dell'unione del Dio Uno e Trino stesso. Tertulliano ha espresso questa affermazione in questo modo: "dove sono i tre, cioè il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, c'è la Chiesa, che è il corpo dei tre". La comunione delle persone in Dio è all'origine e alla fine. Per questo, la Chiesa senza la comunione nel Dio Uno e Trino manca della divinità che le viene da Dio, perché la comunione della Chiesa è sostenuta dalla comunione della Trinità, che è comunione di vita., ed è questa comunione di vita che è entrata nella nostra storia attraverso il mistero dell'incarnazione di nostro Signore Gesù Cristo.

Questa è la nostra fede rivelata da Gesù Cristo, la nostra fede nel Dio Uno e Trino che è amore (cfr. 1 Gv 4,8) e che è entrato nella nostra storia per ricomporre la comunione che si era spezzata. Questa è la comunione a cui aspiriamo e che vogliamo vivere come cristiani, lasciandoci ispirare dalla vita di San Francesco. "In ciascuno lo Spirito si manifesta per il bene comune" (cfr. 1 Cor. 12, 7). Quindi, la comunione trinitaria è il modo di essere di Dio e il modo di realizzarci come fratelli e sorelle. La comunione divina è il nostro riferimento ed è essenziale per approfondire la comunione ecclesiale.

La comunione ecclesiale che scaturisce dalla comunione trinitaria non esclude nessuno, nessun membro del popolo di Dio. (cfr. Mt 25, 31-30) perché la stessa linfa della vite scorre attraverso tutti i tralci. In altre parole, non ci possono essere membri morti in una chiesa viva, in una chiesa di comunione.

III. La nostra esperienza francescana è radicata nella comunione

Francesco d'Assisi ha compreso il senso della comunione a poco a poco. Sembra che abbia vissuto i tre passi ai quali la Chiesa è invitata per vivere autenticamente la sinodalità. Il primo di questi è un incontro con Cristo. Cristo gli è venuto incontro in quelle continue esperienze di pace e di motivazione al cambiamento. Il secondo di essi è quello di un dialogo. Egli ha parlato con Cristo cuore a cuore. Quel dialogo di preghiera

lo ha portato al terzo di quest passi, quello della comunità. Non era stato chiamato a vivere in solitudine. È entrato nel mistero della fratellanza. Essere un fratello era la sua forza nella vita. Ma si può guardare la vita di San Francesco e capire la sinodalità?

La vita del santo di Assisi è caratterizzata da due importanti esperienze: quella di Dio e quella della vita comunitaria, e da lì è diventata un modello di vita per altre realtà, comprese altre confessioni di fede. Da queste esperienze, egli vive e discerne la sua vocazione nella Chiesa e non ai margini o in opposizione ad essa. Per questo, nel 1209, si recò a Roma per sottoporre a papa Innocenzo III il suo progetto per una nuova forma di vita cristiana.⁶



La chiamata a riparare la Chiesa, a partire da San Damiano, si realizza nella e per la Chiesa. Francesco non si sente messia o salvatore, si sente invitato a lavorare con Dio e con i suoi fratelli. Papa Benedetto XVI, parlando della vita del santo di Assisi ha affermato: "*Va, Francesco, e ripara la mia Chiesa in rovina*". Questo semplice avvenimento della Parola del Signore udita nella chiesa di San

⁶ Cf. GUERRA, J.A. (editor), San Francisco de Asís. Escritos., Ed. BAC, Madrid 2003

Damiano nasconde un simbolismo profondo. Inmediatamente s. Francesco è chiamato a riparare questa chiesetta, ma lo stato rovinoso di questo edificio è simbolo della situazione drammatica e inquietante della Chiesa stessa di quel tempo, con una fede superficiale che non forma e non trasforma la vita, con un clero poco zelante, con il raffreddarsi dell'amore; una distruzione interiore della Chiesa che comporta anche a una decomposizione dell'unità, con la nascita di movimenti ereticali. Tuttavia, in questa Chiesa in rovina sta nel centro il Crocifisso e parla: chiama al rinnovamento, chiama Francesco a un lavoro manuale per riparare concretamente la chiesetta di San Damiano, simbolo della chiamata più profonda a rinnovare la Chiesa stessa di Cristo, con la radicalità della sua fede e con il suo entusiasmo di amore per Cristo”⁷.

Vedere la vita del santo di Assisi illumina la nostra realtà per vivere autenticamente la sinodalità-comunione. Papa Innocenzo III, avendo sentito parlare della testimonianza di vita di San Francesco, sente che il sogno che ha avuto con il santo è una conferma della necessità di un rinnovamento e a sua volta dalla necessità di mettere la Chiesa sul cammino del rinnovamento.

Papa Benedetto XVI chiarisce come San Francesco abbia camminato in comunione con la Chiesa perché il "Poverello" non si è mai visto al di fuori di essa ed è questa comunione nata dallo Spirito Santo che fa di San Francesco un umile rinnovatore ecclesiale perché capisce che la Chiesa non può essere rinnovata senza una piena comunione



con essa: 1207: il sogno del Papa Innocenzo III. Questi vede in sogno che la Basilica di San Giovanni in Laterano, la chiesa madre di tutte le chiese, sta crollando e un religioso piccolo e insignificante puntella con le sue spalle la chiesa affinché non cada. È interessante notare, da una parte, che non è il Papa che dà l'aiuto affinché la chiesa non crolli, ma un piccolo e insignificante religioso, che il Papa riconosce in Francesco che Gli fa visita. Innocenzo III era un Papa potente, di grande cultura teologica, come pure di grande potere politico, tuttavia non è lui a rinnovare la Chiesa, ma il piccolo e insignificante religioso: è san Francesco, chiamato da Dio. Dall'altra parte, però, è importante notare che san Francesco non rinnova la Chiesa senza o contro il Papa, ma solo in comunione con lui. Le due realtà vanno insieme: il Successore di Pietro, i Vescovi, la Chiesa fondata sulla successione degli Apostoli e il carisma nuovo che lo Spirito Santo crea in questo momento per rinnovare la Chiesa. Insieme cresce il vero

⁷ Cfr. Benedicto XVI Audiencia General 27 de enero de 2010
[https://www.vatican.va/content/benedict-](https://www.vatican.va/content/benedict-xvi/audiences/2010/documents/hf_ben-xvi_aud_20100127.html)

[xvi/audiences/2010/documents/hf_ben-xvi_aud_20100127.html](https://www.vatican.va/content/benedict-xvi/audiences/2010/documents/hf_ben-xvi_aud_20100127.html) (scaricato il 24 febbraio 2022)

rinnovamento. (...) Inoltre, sapeva che Cristo non è mai “mio”, ma è sempre “nostro”, che il Cristo non posso averlo “io” e ricostruire “io” contro la Chiesa, la sua volontà e il suo insegnamento, ma solo nella comunione della Chiesa costruita sulla successione degli Apostoli si rinnova anche l’obbedienza alla parola di Dio”. (...)

“Sapeva sempre che il centro della Chiesa è l’Eucaristia, dove il Corpo di Cristo e il suo Sangue diventano presenti. Tramite il Sacerdozio, l’Eucaristia è la Chiesa. Dove Sacerdozio e Cristo e comunione della Chiesa vanno insieme, solo qui abita anche la parola di Dio”.⁸

IV. Siamo francescani del terzo milnennio

La comunione costituisce tutti i membri della Chiesa e quindi la famiglia francescana ad **"essere comunione"** e quindi **in reciprocità** è vitale, e in essa nessun membro è spettatore o solo ricevitore. Non esiste una chiesa di comunione che trasformi i suoi membri in isolati o in semplici spettatori, perché ciò sarebbe una contraddizione. Un francescano secolare deve sperimentare nel suo cuore l'incontro con Cristo a cominciare dalla preghiera, il dialogo profondo dalla sua fede e la cooperazione con la Chiesa per camminare come fratelli e sorelle. Non può solo guardare, deve contemplare e trovare in questo la sua azione missionaria.

La sequela porta alla testimonianza della vita. Per questo il francescano secolare, ispirato da Dio, deve completare il sogno che Dio ispira al Papa e alla gerarchia. Il santo di Assisi capisce che tutti i doni e i carismi che Dio dà devono essere sempre messi al servizio della Chiesa che è il Corpo di Cristo. La comunione richiede di prestare attenzione all'ispirazione dello Spirito Santo, pregare, chiedere e scoprire i doni e i carismi che egli ispira nella Chiesa, in ciascuno dei membri del popolo di Dio, e nutrire e partecipare a una relazione intima con Gesù Cristo nell'Eucaristia.

La sinodalità è una chiamata alla corresponsabilità e alla partecipazione di coloro che compongono il grande popolo di Dio. È un invito come membro del popolo di Dio a vivere in questo modo. Perché il Dio di San Francesco non è il risultato di una speculazione o di una teologia studiata, ma è il Dio rivelato nella sua vita, sentito come forza salvifica, luce, vita, amore, una realtà inedita e sempre attraente. La preghiera continua di San Francesco ha il suo fondamento in questa certezza che Dio è il sommo bene, tutto il bene.⁹

La sinodalità-comunione a cui ci invita Papa Francesco diventa una sfida pastorale per l'Ordine Francescano Secolare a contemplare più profondamente il santo per prendere come lui iniziative che ci portino a ricostruire chiese-comunità, che ci portino ad essere disponibili, iniziative che ci portino ad affrontare il mondo musulmano e le periferie, iniziative che ci coinvolgano nella formazione dei sacerdoti, iniziative che ci portino a parlare e ad ascoltare i vescovi e su di il papa. Iniziative che ci portano tutti insieme a vivere il sogno di Dio, Uno e Trino. È una sfida a non uscire dal mondo ma a entrarvi sempre più

⁸ Cfr. Ibid

⁹ Cf. Vicente Valtueña, Juan. M. Revista Seminarios, Volumen 55 – año 2009

dentro e da lì rendere possibile il sogno di Dio: la sinodalità, la testimonianza della vita divina.

Domande di riflessione: Come concretizzeresti alcune delle sfide presentate in questa riflessione? Quali altre sfide pensi che abbiamo come chiesa? Quale pensi sia il sogno che Dio sta ispirando a Papa Francesco su di te ?

RIUNIONI, PRESENZE E CAPITOLI

Incontro informale con la Fraternità OFS di Palma di Maiorca, Spagna

Domenica 6 marzo, in occasione della conferenza su Raimondo Lullo che i francescani del TOR organizzano ogni anno e alla quale partecipa la fraternità OFS dell'isola, l'Assistente generale Fr. Carlos Ginés, TOR ha avuto un incontro informale e fraterno con i fratelli dell'OFS di Maiorca, Spagna,

È stato un giorno di gioia e di incoraggiamento in cui si è condivisa l'Eucaristia e il pranzo. Va notato che i membri dell'Ordine Francescano Secolare hanno il desiderio di ristabilire sull'isola la storica provincia OFS.

Presenza al corso di Formazione Ghana

In Ghana la presenza francescana è piuttosto ridotta. I frati Conventuali hanno una Custodia con 6 conventi e 38 frati Professi Solennemente. L'OFM e l'OFMCap hanno ciascuno un Convento. Conta invece una presenza molto forte la Congregazione delle Suore Francescane Missionarie di Maria (FMM), che è nata in India ma che in questo paese è distribuita in 12 Conventi. Molto limitata anche la presenza dei Francescani Secolari. Nel 1984 i Frati Conventuali italiani che lavoravano a Cape Coast avevano ricevuto la professione di alcuni Secolari, ma a questo episodio non c'è stato seguito. Solo tre di quei professi sono ancora vivi. Così la Conferenza dei Superiori Maggiori Francescani aveva deciso di rilanciare l'Ordine Francescano Secolare e a tale scopo, nel mese di ottobre del 2021 si era tenuto un Ritiro di tre giorni per tutti coloro che aspiravano a diventare membri dell'OFS.

Ora, dal 21 al 24 marzo 2022, nel Centro di Ritiro San Francesco d'Assisi a Spond, curato dai frati Conventuali, si è svolto un corso di Formazione che era rivolto agli Assistenti spirituali e ai futuri animatori/formatori dell'OFS. Hanno partecipato 14 secolari provenienti dalle parrocchie delle Tre Famiglie del Primo Ordine, 5 Frati Conventuali e 2 Suore di FMM. Durante il corso Fr. Alfred Parambakathu, OFS Conv e Assistente Generale OFS, ha presentato i seguenti temi: Chi è San Francesco d'Assisi; 800 anni di storia dell'OFS; La nostra vocazione nell'OFS (curata dal Ministro Generale OFS Tibor Kauser); Regola attuale dell'OFS; Assistenza spirituale all'OFS; Il finanziamento tra i francescani

secolari; Come iniziare le Fraternità OFS. Al termine del corso è stato deciso di iniziare la formazione, considerandolo un caso di studio, nella parrocchia di S. Francesco d'Assisi ad Accra. È stato inoltre deciso che i candidati avranno 6 mesi di Aspirantato, 1 anno di Postulandato e 1 anno di Noviziato, cui farà seguito la Professione. I candidati inizieranno il loro cammino di formazione la prima domenica dopo Pasqua. Da notare che essi sono già in contatto con Eremenciana, CHINYAMA Consigliera di Presidenza per l'Africa anglofona.

Presenza al Capitolo dell'OFS Bolivia

Il pomeriggio del 12 marzo è iniziato il capitolo nazionale elettivo della Bolivia. Questo evento di grazia si è tenuto nel Centro di Spiritualità San José de Tarata, vicino alla città di Cochabamba. Il motto che ha illuminato l'evento è stato: "In fraternità ripariamo la nostra Chiesa".

Carlos Ginés C. Julve, TOR, ha trattato il tema della Sinodalità nella vita francescana, e la giornata si è conclusa con l'Eucaristia presieduta dal Delegato dell'Assistente Nazionale, Fr. Jorge Fernández, OFM.

Domenica 13, dopo le relazioni presentate il giorno precedente, sono iniziate le votazioni per la elezione dei membri del nuovo Consiglio Nazionale. Il capitolo era presieduto da Silvia Noemi Diana, Consigliera di Presidenza CIOFS e da con Fr. Carlos Ginés C. Julve, TOR, Assistente Generale, in rappresentanza della CAS.

Il Capitolo ha eletto Mariane Loayza Ministro Nazionale e Carlos Salazar quale Vice-Ministro Nazionale.

I capitolari, dopo aver reso grazie a Dio con l'Eucaristia, presieduta dall'Assistente generale, fr. Carlos Ginés, TOR, hanno concluso il Capitolo con un pasto fraterno.

Presenza al Capitolo dell'OFS di Betlemme

La fraternità locale OFS di Betlemme è ancora sotto la responsabilità diretta della Presidenza CIOFS. Il 13 marzo 2022, presso la Casa Nova Palace di Betlemme si è celebrato il suo Capitolo elettivo.

La sessione elettiva è stata presieduta da Noemi Paola Riccardi, membro della Presidenza CIOFS, e delegata da Tibor Kauser, Ministro generale OFS, insieme a Fr. Sandro Tomašević, OFM, delegato della Conferenza degli Assistenti generali.

Erano presenti 25 capitolari. Fadi Gedeon è stato eletto ministro locale. Il nuovo Consiglio è stato insediato il 13 marzo. La celebrazione è andata molto bene e tutti i membri sono stati felici per l'esito del capitolo.

Presenza al Capitolo dell'OFS Cile

Dal 18 al 20 marzo 2022, presso il Convento San Damiano dei Frati Minori si è celebrato il capitolo nazionale elettivo dell'OFS del Cile. Esso è stato presieduto da Silvia Diana, Consigliere di Presidenza CIOFS e delegata di Tibor Kauser, Ministro General OFS, e da Fr. Nicolás Andrea Alfaro Varas, OFM., Delegato dalla Conferenza degli Assistenti Spirituali.

Erano presenti 36 capitolari e 2 osservatori e, per ragioni di programmazione e in considerazione delle misure anti Covid-19, nessuno dei superiori maggiori ha potuto essere presente. William Tapia, è stato rieletto Ministro nazionale e Consigliere Internazionale. L'atmosfera durante il capitolo era fraterna, calma e trasparente.

Presenza al Capitolo dell'OFS Romania

Dopo una lunga attesa dovuta alla pandemia Covid, il capitolo Nazionale elettivo dell'OFS di Romania, ha potuto esser finalmente celebrato dal 24 al 26 marzo presso il Monastero dei Carmelitani Luncani a Bacau. Esso è stato presieduto da Noemi Paola Riccardi, Consigliere della Presidenza CIOFS delegata dal Ministro General OFS Tibor Kauser e da Fr. Pedro Zitha, OFM, rappresentante della Conferenza degli Assistenti Spirituali (CAS).

Il Capitolo si è aperto il giovedì pomeriggio con la S. Messa celebrata in lingua Romena dal Custode dei frati Cappucini, Fr. Leon Budau, OFM Cap., cui è seguita la presentazione dei membri della Presidenza CIOFS. A questo momento è seguita una meditazione iper la quale i capitolari sono stati divisi per gruppi linguistici, Rumeno e Ungherese. Erano presenti gli Assistenti nazionali Fr. Cristian Blajut, OFM Conv., e Fr. Imbrea Laurentiu, OFM Cap., e 34 Capitolari provenienti delle diverse fraternità regionali.

Il secondo giorno del Capitolo la Santa messa è stata celebrata in lingua ungherese dal Provinciale dei frati Minori in Transilvania Fr. Erik Urbán, OFM. In seguito i lavori sono proseguiti con la presentazione di alcune proposte di modifica degli Statuti Nazionali, della situazione giuridica e gestionale della sede dell'OFS e della necessità di aumentare il contributo personale all'OFS e con le votazioni su queste proposte.

Il sabato 26 mattina è stato dedicato alla Sessione elettiva del nuovo Consiglio Nazionale in cui sono stati eletti quale Ministro nazionale Penu Tibor SZILARD, quale vice Ministro Vicario della zona della Moldavia Danu SLAVU e quale vice Ministro della zona della Transilvania Ovest Celina FRANCU. Consigliere internazionale è stato eletto Kinga NAPHEGYI. Durante la Messa di chiusura, celebrata dal Provinciale dei frati Conventuali Fr. Damian Patrascu, OFM Conv., c'è stato l'insediamento del nuovo Consiglio da parte di Noemi Paola Riccardi. Il capitolo è stato segnato da un clima fraterno, sereno e gioioso.

Presenza alla Visita Fraterna e Pastorale dell'OFS Austria

La visita fraterna e pastorale alla fraternità nazionale di Austria è stata realizzata dal 25-26 marzo a Vienna, presso il Convento dei Frati Minori "Francescani" così chiamati lì. Essa

è stata preceduta da Attilio Galimberti, OFS ex-consigliere di Presidenza del triennio scorso, delegato del Ministro Generale Tibor Kauser, OFS in sostituzione di Dina Shabalina – consigliere della Presidenza, assente per motivi dell'attuale conflitto armato in corso in Ukraine, dove lei risiede; e per fra Tomas Ginga SUVA, OFMCap. in rappresentazione della Conferenza degli Assistenti Spirituali generali (CAS).

Il consiglio nazionale si è rappresentato con quattro membri ¹⁰in presenza: la viceministra nazionale, la tesoriera, la responsabile della formazione e il segretario; il Ministro nazionale e il Consigliere internazionale entrambi¹¹ ci sono fatti presenti in modalità on-line, poiché uno erano positivi al covid 19 altro malato. Durante i due giorni della visita sono stati anche presenti i due assistenti nazionali, fra Leszek Nocun, OFMCap. e fra Stefan Kizmuller, OFM. Non esiste ancora una conferenza degli assistenti costituita, però c'è questa voglia di lavorare insieme per far sì che, in futuro avvenga materializzata questa realtà.

Per altro, nel secondo giorno si è fatto presente nell'aula di incontro in modo speciale il delegato dell'Arcivescovi di Vienna e Vicario per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vida Apostolica e altri movimenti laicale della riferita diocesi, Pe. Gerwin Koma, SJ. Nel medesimo giorno ci sono fatti presenti anche due Ministri Provinciali del primo Ordine nel seguente modalità: fra Fitzner, OFM in presenza e fra Erich Geir, OFMCap. attraverso una lettera mandata dal suo vicario provinciale oppositamente per questa visita.

La visita si è svolta in un ambiente sereno e fraterno, carico di speranza nel Signore e nel futuro della presenza del OFS e della GiFra in questo territorio; anche se, ancora ci sono tante sfide da affrontare *INSIEME* come comunità ecclesiale e soprattutto come Ordine Francescana Secolare, magari come famiglia francescana in generale. Dunque, sulle sfide in ciò che riguarda l'assistenza spirituale, le cinque regioni che compongono il territorio di Austria e Sudtirolo hanno un assistente regionale, nonostante che ci sono ancora alcune fraternità locali senza assistente nominato; però in numero molto ridotto. C'è stata una tavola rotonda alla fine della visita in cui i partecipanti hanno fare domande ai visitatori e conseguente risposte e chiarimenti in base anche alle esperienze di altre realtà del mondo. Fu davvero un momento di condivisioni delle gioie, tristezze, problematiche e sfide viste con un "occhio di insieme".

La visita fu conclusa con la Messa e mensa. La Santa Messa fu preceduta da fra Stefan e concelebrata da frati Fitzner, Leszek e Tomas Ginga, nella quale parteciparono anche alcuni membri della fraternità locale di Vienna.

¹⁰ Jasminka Jakic, Elisabeth Stepanek, Silvia Giuliani e Anton Hitzl rispettivamente. La prima è anche l'attuale responsabile per la implementazione della GiFra a Vienna e fa parte del Consiglio diocesano della gioventù della medesima archidiocesi

¹¹ Franz Spanner e Alfred Obemair rispettivamente.

Presenza al Capitolo dell'OFS Portugal

Dal 25 al mese di marzo si è celebrato il XIV Capitolo elettivo dell'OFS del Portogallo e la sede scelta per tale evento è stato il Centro Biblico dei Frati Cappuccini a Fatima. Il motto del Capitolo era: "Siamo tutti fratelli".

Il Capitolo ha visto una presenza numerosa di membri capitolari ed è stato presieduto dal Ministro generale OFS Tibor Kauser e dall'Assistente generale Fr. Carlos Ginés, C. Julve, TOR in qualità di testimone. Il Capitolo è stato accompagnato e animato dai tre Assistenti Nazionali del Primo Ordine.

Il sabato 26 marzo il Capitolo a larga maggioranza ha riconfermato sia il Ministro Nazionale Rui Jorge Silva che il Vice Ministro Pedro Coelho che guideranno la fraternità nazionale per il prossimo trienio, dal 2022 al 2025. Entrambi i fratelli iniziano così un terzo e ultimo periodo in questi uffici a servizio dell'OFS del Portogallo.

Il Capitolo si è concluso con l'Eucaristia presieduta dal Vescovo emerito di Viana, Angola, Dom Joaquim Lopes, OFM Cap. e con una gioiosa agape fraterna.